

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

ESCI TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 48. ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20. Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni. I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per Padova a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50. Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6. Per l'Estero aggiunta le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Padova 6 Luglio

LETTERE PARLAMENTARI

Roma, 4 luglio.

Oggi, per caso, mi capitò fra mani un numero dell'Euganeo del 30 giugno e vi leggo una supposta corrispondenza la quale vorrebbe narrare la splendida figura fatta dal suo direttore Guettrini, avanti la Giunta delle elezioni, contestando la eleggibilità del nostro Badaloni. — Dico supposta corrispondenza, perchè i fatti non avvennero, come in quella sono narrati, e la opposizione del Guettrini, fu così poca cosa, che il deputato Villanova, il quale si era riservato di replicare, trovò opportuno di rinunciare alla parola, nella persuasione, che appariva d'altre onde in tutti i componenti della giunta, che il Guettrini in nessun modo, aveva scosso le poche e buone ragioni addotte dal deputato Sacchi.

Alle 10 precise, la Giunta delle elezioni comparve nella sala delle sedute pubbliche, ed al banco dei rappresentanti, stavano già, i deputati Villanova e Sacchi.

Il relatore onorevole Franzl (di destra) fece una relazione dalla quale chiaro appariva, come egli non desse alcun valore alle proteste sollevate, da impiegati del Polesine, residenti a Roma.

Fra parentesi è bene sapersi che i sette od otto protestanti sono impiegati al Ministero delle Finanze e impiegati della amministrazione Trezza, alle dipendenze di Paride... il vesoso.

Fatta la relazione e mentre si cercava da per tutto il Guettrini che aveva fatto annunciare il suo arrivo dal Popolo Romano, egli entrava scuandandosi, di aver perduto la bussola per le scale di Montecitorio.

Annunciatosi come il rappresentante dei protestanti, ebbe la parola che si tenne per sette od otto minuti al più.

E gli onor. Sacchi e Villanova che proprio non si accorsero di avere di fronte un avversario temibile; non si curarono nemmeno di domandare, se egli, si era messo in regola coll'art. 6 del Regolamento della Camera, per il quale il rappresentante dei protestanti, avrebbe dovuto essere munito di mandato notarile autentico.

Il Guettrini avrà avuto in mente tante belle cose, anzi le avrà forse scritte, nelle tre o quattro cartelle, che girava fra le mani; ma che le abbia dette, nessuno si è accorto.

Tenete quindi per fermo, che di viltà, di compiacenze, di vituperi proprio non se ne è parlato, come non si sono fatte allusioni men che rispettose ad alcuno, e che è assolutamente inesatto che il presidente on. Ferracchi abbia preso in mano il campanello per interrompere l'oratore.

Il presidente e gli altri membri della Giunta, sembrava solo si domandassero, quello che del resto si sentiva ripetere dal numero pubblico e cioè, se valeva proprio la pena, di fare un viaggio da Padova a Roma e viceversa, per così poco.

La corrispondenza dell'Euganeo una sola cosa di vero nota, ed è che il Sacchi fu avversario cortese del Guettrini ed io per giustizia devo dichiarare che altrettanto cortese fu il Guettrini che volle affermare la rispettabilità del Badaloni e la stima che egli meritatamente gode.

E mi piace ciò dichiarare, per dimostrare, quanto fallace sia l'Euganeo, che attribuendo al Guettrini stesso, contro verità, contegno sconveniente e tale da meritarsi i richiami del presidente, dinota da quale e quanta partigianeria sia mosso. Del resto Badaloni fu convalidato deputato come prelegico, giusto e naturale.

PER GARIBALDI

A Lendinara

Una corrispondenza all'Euganeo da Lendinara vorrebbe far credere che se la festa per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi riuscì splendida, il merito ne va attribuito al Municipio di Lendinara.

Noi abbiamo assunto informazioni in proposito, e dobbiamo ristabilire la verità, che quella corrispondenza ha cercato di alterare.

La commissione direttiva della festa, composta — vedi combinazione — di moderati limitò gli inviti a poche persone e a quasi nessuna associazione liberale del Polesine.

Li fu invece il Circolo Alberto Mario che, curante del decoro di Lendinara e dispiacente che, nel nome di Garibaldi si volesse consumare un atto di partigianeria, diramò inviti ai deputati nonché a tutte le associazioni del Polesine.

Senza di ciò, il concorso sarebbe stato meschino e la festa assai fredda. Invece, grazie al Circolo Alberto Mario, si ebbe l'intervento dell'on. Marin e quello di parecchie Società con bandiere e musiche.

Chi poi abbia di più contribuito pel monumento, cioè se i radicali o i moderati, un solo fatto citeremo: delle L. 3 mille circa, che costò il monumento, 520 furono esborsate da una sola persona, dal sig. Chiappini il patriotta provato, l'amico di Mario, uno dei soci del Circolo Alberto Mario.

Corriere Veneto

DA ADRIA

3 luglio.

La Camera di Commercio — Il diritto di caccia — La salute pubblica.

Ho letto la risposta della commissione rappresentante i commercianti di Adria al signor corrispondente di Rovigo pubblicata nel giornale l'Adriatico. Come a me così pure a tutti fece ottima impressione. Essa fu il rovescio della Medaglia. Una lezione di Galateo a dovere.

Siccome si va insistendo nella pretesa che l'autore della corrispondenza sia un professore di Rovigo, così io troverei giusto di fare invito all'egregio signore di venire a tenere una conferenza in Adria sul tema seguente: « Utilità della Camera di commercio in generale, ed in specie dire dei benefici resi da tale istituzione ad Adria.

Sfido il signor Professore a venire, e sono sicuro che se egli avrà tanta bontà d'essere fra noi, a catechizzarci, noi gli arberemo riconoscenza.

In essa circostanza parlerò io pure, sostenendo la tesi che la Camera di commercio non presenta che un unica utilità quella cioè di retribuire i suoi impiegati molto bene.

Ci vedremo, Professore? Voi avete insultato i Commercianti di Adria con ironia, io vi sfido per ferirvi nell'amor proprio, e dimostrare che siete voi che... ne sapete meno.

Questo genere di duello lo si può accettare a sangue freddo — Vattendo.

I Signori Carabinieri sono pregati di sorvegliare affinché certi cacciatori indiscreti abbiano a rispettare le leggi. S'incomincia oggi a cacciare alle quaglie, si va scovando le lepri; fatti questi in contraddizione al codice, ed anco a quei riguardi necessari fra gli appassionati della caccia.

Una buona lezione farà effetto. Carabinieri all'erta.

Due casi di colera misero in apprensione la nostra popolazione. Coraggio! perchè non è giusto avvilirsi per così poco.

Dove vi è miseria abbiamo colera, e noi in Adria il triste ospite lo abbiamo quasi in permanenza.

Quest'inverno vi furono perfino cinque casi al giorno.

Mi piacerebbe che si comovessero di più la popolazione per certe malattie cagionate per mancanza assoluta di alimenti.

La fame mieta da noi più vittime che il colera, pure si teme più quest'ultimo, non curandosi affatto della prima sciagura. È una triste realtà. Trionfa l'egoismo.

DA CAVARZERE

2 luglio.

Elezioni Amministrative — Dimissioni — Polemica.

Le elezioni amministrative furono indette pel 25 corr.

La lotta non è ancor pronunciata, ma fra breve lo sarà, e non mancherà di accanimento.

Si prevede generalmente il fiasco colossale che farà la lista sostenuta dal Sindaco, dalla Giunta e compagnia bella.

Lo metteranno in permanenza, e qualche assessore lo registrerà al N. 4.

In quanto alle elezioni provinciali, posso assicurarvi, che ad onta di una dichiarazione mandata alla Giovine Chioggia, la candidatura del co. Salvadego va acquistando sempre più la simpatia e l'appoggio degli elettori del nostro Comune.

Ed ora ditemi un po', perchè Sindaco ed assessori del Comune, che potete firmare quella dichiarazione?

Noi crediamo l'avv. Fiori degno, degnissimo degli elogi che gli fate e dei meriti che gli attribuite, ma è forse, voi, come autorità, che lo dovete venir decantando sulle colonne dei giornali, rendendovi interpreti (curioso poi) dei sentimenti del paese, di cui voi stessi non potete neppur vantarsi di godere la fiducia?

La Giunta accettò le dimissioni date dal sig. Padovani Francesco da assessore e soprintendente scolastico.

Visto l'uragano avvicinarsi... ha battuto in ritirata. Sarebbe però desiderabile che il sig. Padovani si dimettesse anche dalle altre cariche.

Il paese vi avrebbe tanto di guadagnato!

A combattere l'articolo dell'Adriatico sorge ora il corrispondente dell'altro organo prefettizio.

Non ci meraviglierebbe punto il vedere in seguito anche la Difesa prendere... le difese del nostro Municipio.

Il corrispondente dell'Adriatico con brillante difesa ribatte le accuse che gli vengono mosse, appoggiando le sue parole ad una chiara esposizione di fatti, cosa che i suoi avversari si dimenticano sempre di fare.

Al corrispondente del Tempo diremo per nostro conto che, pur rispettando la scienza medica, noi saremo sempre ottimisti in fatti di colera... quanto son vicine le elezioni del Comune.

Di chi poi la colpa sia a certi bollettini che il nostro Municipio va pubblicando, e nei quali, (per isbaglio) potrebbero forse venir introdotte certe altre malattie che molti distano dal morbo asiatico, a certi bollettini... il pubblico non presta fede?

Ed i microbi... elettorali fanno intanto delirare i poveri corrispondenti!!! Ugo.

Lendinara. — La voce corsa che domenica giorno commemorativo della nascita di Giuseppe Garibaldi dovesse venire a Lendinara molta gente da certi paesi con musiche per fare una specie di seconda inaugurazione del monumento all'Eroe, fu sorbita dalla polizia del capo luogo che ci mandò vestiti e travestiti buon numero di questurini a prendere un bel fiasco. Neppur l'ombra di gente dal di fuori, ossia di quella che mette i forti baividi ai deprezzati, neppure l'ombra a pagarla la fede d'un clericale. Mogi mogi i poveretti fecero ritor-

no alla capitale del Polesine col treno della sera.

Treviso. — La Società dei palchettisti del Teatro Sociale deliberò di accordare in autunno il teatro all'imprendario Luigi Cesari. Darà la Mignon di Thomas, I pescatori di perle di Bizet e il ballo Sieba di Manzotti.

Venezia. — Ieri (5) nessun caso di cosiddetto cholera; la salute pubblica può dirsi quindi eccellente; dai giornali di Venezia rileviamo che i forestieri cominciano andarvi; sperasi che altri seguiranno. In provincia qualche caso disperso.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO DEI SOCIALISTI D'ESTE

Presidente: Comm. Ridolfi. Giudici: Bettanini e Marconi. P. M.: Cav. Tadiello. Cancelliere: Allegri.

Avv. difensori 12: Barbanti Brodano, Corradini, Villanova, Feder, Tivaroni, deputato Marin, Castori, Rossi, Praga Guido, Facchi Bartolomeo, Dall'Oglio, Erizzo. Imputati 15; testi d'accusa 30.

Udienza pom. del 2 luglio (Continuaz. interr. Falanchia)

P. — Avete altri affari con Sovrano?

F. — No.

P. — Sapevate che i decaloghi fossero stati sequestrati?

F. — No.

P. — Dove avete conosciuto Castellani e Panzacchi G.?

F. — In carcere.

P. — Mingozi e Bazzocchi?

F. — In carcere.

P. — Scarmagnan e Panzacchi Vittorio?

F. — Scarmagnan? Venemmi indicato da vicini di casa.

P. — Siete socialista voi?

F. — Sì, io sono socialista, comunista, anarchico, rivoluzionario.

(Questo è parlar chiaro ed è vero coraggio delle proprie convinzioni. Ed è un povero storpio, di fisico sofferente; faceva il venditore di giornali a Monselice).

P. — Come tale che cosa avete fatto voi?

F. — Per mia parte ho aderito coi compagni al programma dell'Internazionale.

P. — Sovrano dove l'avete conosciuto?

F. — In casa Monticelli.

P. — Dov'è questo Monticelli?

F. — Il figlio maggiore è andato a Parigi, ma la famiglia è a Monselice.

P. — Con questo Monticelli ch'è a Parigi avete rapporti?

F. — No.

P. — E con Sovrano, oltre la distribuzione di giornali, avete rapporti?

F. — Nessun altro rapporto.

P. Nel vostro interr. in carcere avete negato di appartenere ad associazioni socialiste ed avete anche negato di essere socialista. Ed ora?

F. — Ed ora affermo di esserlo.

P. — E perchè avete aspettato ora a dirlo?

F. — Perchè arrestato primo degli altri non sapevo degli altri...

Interrogatorio di Miazzo Basilio di Pozzonovo (mur. e falegname)

Questa poveretto è un lavoratore di Monselice, ha moglie, figli e generi nella miseria, che vivevano del suo lavoro. Fu ammonito fin dal maggio e voleva togliersi alle torture dell'amministrazione cambiando paese, quando fu arrestato.

P. — Miazzo, il vostro mestiere?

Miazzo. — Muratore e falegname.

P. — Foste arrestato?

M. — Il 26 ottobre 1885.

P. — Perchè vi hanno arrestato?

M. — Per mira politiche.

P. — Vi occupate mo di politica?

M. — Io? Sono socialista, ma di politica non me ne occupo, perchè ho da lavorare per la mia famiglia.

P. — Ma per socialismo che cosa intendete voi?

M. — Il miglioramento della classe operaia quando sarà. (Questo è qualcosa di più evoluzionista della stessa evoluzione, poichè si contenta del quando sarà. E dire ch'è imputato di cospirazione! Gesta di Pietra).

P. — Vostra moglie possiede?

M. — Niente.

P. — E voi?

M. — Niente. (Sono nella più squallida miseria da quando il Miazzo fu arrestato, e...)

P. — Dite della rosa della moglie.

M. — (Il Miazzo racconta sullo scopo innocente di quel contrassegno, e si ride. Potev' d'Astrea! Fin colle rose sul petto delle donne se la prende!).

P. — Come conoscevate il Castellani?

M. — Egli fu a Pozzonovo col Sovrano nel febbraio 1884, questi per oggetto di fotografia.

P. — Avete mai parlato con Sovrano di socialismo?

M. — Sì, ma non ne intendo. (Ed è un cospiratore!) quel che io intendo è il miglioramento delle condizioni della classe operaia.

(E tutti così. Ma par... quasi... che questo miglioramento sia proprio un diritto di natura).

P. — Conoscete Panzacchi?

M. — L'ho veduto col Castellani.

P. — E il Falanchia?

M. — No.

P. — Mingozi, Bazzocchi, Romor?

M. — Nessuno. (Cospiratori che non si conoscono).

M. — Sì, con lui e degli affari di lavoro.

P. — A Venezia avete mai portato niente per conto di Scarmagnan?

M. — Non ricordo.

(A richiesta dell'avv. Corradini).

P. — Vostra moglie è iscritta alla falange internazionale?

M. — No.

Interrogatorio Vitolo Antonio

(lattivendolo)

(ha 41 anno, è irritato per l'ingiusta prigionia, si dichiara francamente).

P. — Voi, Vitolo, quando foste arrestato?

Vitolo. — Il 26 ottobre dello scorso anno.

(ha moglie e figli, le solite vittime di simili arbitri).

P. — Perchè vi arrestarono?

V. — Per cospirazione.

P. — E avete proprio cospirato? (Vendendo latte?).

V. — Mai.

P. — Foste mai condannato?

V. — Sì dal tribunale di Ferrara, per causa della mala lingua di una femmina, a due mesi di carcere per manifesti sovversivi.

P. — Siete socialista?

V. — Io sono socialista, internazionalista, comunista, anarchico rivoluzionario.

P. — Cosa intendete con tutti questi termini?

V. — L'Internazionalismo vuole l'abolizione di tutti i mali sociali.

P. — E per anarchico rivoluzionario?

V. — Siccome oggi ormai si ritiene che proprietà individuale, religione, Stato e famiglia siano le cause di tutti i mali sociali, il socialismo si propone di abolire queste quattro cose, sostituendo alla proprietà individuale il comunismo dei beni, alla religione la scienza, allo stato l'organizzazione spontanea del lavoro, alla famiglia il libero amore.

P. — Per attuare questo programma come farete?

V. — Ecco, domani per esempio, oppure anche oggi...

P. — No, no, dite pure domani.

V. — Domani il governo non si regge più e rinuncia di tenerlo il potere; e tosto cade e la società si organizza liberamente sul lavoro.

P. — E intanto?

V. — Intanto si fa propaganda.
 P. — E quando sarà finita questa propaganda?
 V. — Ora chi difende il privilegio è abbastanza forte, quando noi saremo più forti, faremo.
 P. — Conoscete dei compagni qui presenti?
 V. — Non conoscevo nessuno, ora li conosco tutti.
 P. — E Sovrano?
 V. — Per nome quand'egli era amministratore del *Tito Vezio*, al quale ero associato.
 P. — E all'*Intransigente* eravate abbonato?
 V. — Sì.
 P. — Quali erano le dottrine di questo giornale?
 V. — Le mie.
 P. — Ricordate niente d'un opuscolo: *Schioppettate poetiche*?
 V. — Sì.
 P. — Di chi era?
 V. — Di Carlo Monticelli.
 P. — Di che trattavasi in quell'opuscolo?
 V. — Mi pare della propaganda socialista.
 P. — E il Mingozi lo conoscete?
 V. — Per averlo sentito citare sull'*Intransigente*.
 P. — Sapete da chi fosse redatto?
 V. — Non ricordavo...
 P. — A Sovrano scrivevate mai?
 V. — Mi pare di sì, per giornali di propaganda.
 P. — Vi ricordate di avere scritto una lettera nella quale in un poscritto dicevate (e ciò risulta dal vostro interrogatorio) che più che ciarlare conveniva armare i lavoratori?
 V. — Non lo ricordo.

Interrogatorio di Signorotto Ugo di Treviso (sarto)

E' giovane assai, quello che siede in mezzo sulla terza panchina. Ha l'occhio nero, carnagione bianchissima, la barba divisa biondeggiante e come gli altri interrogati franco e simpatico aspetto. Ha scritto al Castellani ed al Mingozi per cose di cui il procuratore Pietra gli deve aver fatto un delitto non plus ultra dal momento che tribola nel carcere preventivo da tanto tempo!
 Egli, come gli altri, ha il coraggio delle proprie convinzioni. Questo pure come un delitto: ma oggi, quando si è galantuomini, anche a Padova è permesso (pare) di avere un pochino di quel coraggio. E' già qualche cosa.
 P. — A che partito appartenete? Signorotto. — Io appartengo al partito socialista.
 P. — Ricordate di avere costituito un Circolo dal nome di *Amilcare Cipriani*?
 S. — Io veramente non posso dire di averlo costituito, ma ebbi parte integrale nella sua costituzione.
 P. — Dove esisteva questo Circolo?
 S. — A Treviso.
 P. — E che scopo aveva esso?
 S. — La propaganda dei principii socialisti.
 P. — Ma in che consistevano questi principii socialisti?
 S. — Sono quelli dell'Associazione Internazionale D. L.
 P. — Dove avete conosciuto il Castellani?
 S. — A Venezia.
 P. — E come?
 S. — Da Treviso, per la costituzione del Circolo *Amilcare Cipriani* chiedo demmo istituzioni al Castellani. In appresso andammo per diporto a Venezia, e in quell'occasione, è stato naturale, ci siamo indirizzati a lui, nostro compagno di fede; egli allora ci fu cicerone.
 P. — Nell'*Intransigente* avete scritto voi?
 S. — Prima Castellani scrisse a me avvertendomi dell'uscita di questo giornale, ed io gli trovai azionisti ed abbonati. Pubblicai nell'*Intransigente* un articolo contro la *Gazzetta di Mantova*, articolo prima stampato in foglio volante e che mi costò un procedimento dal quale uscii prosciolto.
 P. — Conoscete Mingozi?
 S. — Personalmente non conosco che il Castellani.
 P. — E gli altri?
 S. — Degli altri alcuni li ho conosciuti sui giornali.
 P. — Avete mai scritto al Mingozi?
 S. — Sì, ho scritto al Mingozi per avere una biografia di *Amilcare Cipriani*, il nobile galeotto...
 P. — Eh, lo conosciamo...
 S. — Siccome quella perla di giornale ch'è la *Gazzetta di Treviso* aveva stampato certe parole calunniose allo scopo di rendere spregiabile l'intemerato socialista, io volevo pub-

blicare una biografia per rispondere alle schifose insinuazioni della *Gazzetta famigerata*.
 P. — Corrispondenza politica ne avete con altri?
 S. — Col Castellani.
 P. — E su che versava?
 S. — Oh versava su cosa molto comune: era una lettera, e fu la sola, nella quale io dava relazione al Castellani sull'esito dei giornali spediti a Treviso, una di quelle lettere che non capisco proprio che cosa potesse avere di male, poichè tutti coloro che smerciano giornali ne scrivono di uguali, senz'ombra di delinquenza.
 P. — Ricordate di avere accennato in una vostra lettera a un Congresso socialista da tenersi in Romagna?
 S. — Ho detto poco fa che una volta me ne andai per semplice di porto a Venezia. Allora il Castellani mi parlò di questo benedetto Congresso, e mi chiese se il Circolo *Amilcare Cipriani* avesse aderito. Siccome l'organizzazione socialista si svolge per mezzo di incarichi responsabili e definiti e non per via di rappresentanze che interpretano ad arbitrio il loro mandato, io risposi che non potevo dargli che la mia personale adesione. Gli dissi però che spedisse l'elenco degli argomenti progettati per quel Congresso e che io avrei proposto al Circolo di Treviso la domandata adesione.
 P. — E chi è quell'Amos di una lettera a voi diretta?
 S. — Chi sia Amos non lo dico.
 P. — Conoscete Caio Ranzetti di Rimini?
 S. — Io non so di quale Ranzetti lei mi parli. Io ho avuto corrispondenza coll'avvocato Caio Ranzetti di Rimini per avere una biografia di *Amilcare Cipriani*. Se lei intenda quello non so. Devo dire ch'egli me la mandò subito cortesemente. Personalmente però non lo conosco.

Interrogatorio di Salmistraro Matteo

P. — Voi, Salmistraro, siete stato arrestato?...
 Salmistraro. — Sissignore, il giorno... 26 ottobre 1885.
 P. — Dite, non ve ne intendete di politica?
 S. — Io? Niente.
 P. — Ma non siete affigliato al partito?
 S. — Io? Nossignore.
 P. — Sapete che cosa siano i socialisti?
 S. — Io? No.
 P. — Ma dunque perchè siete stato arrestato?
 S. — Mah!! Non so... E chi lo sa? (L'avv. Marin osserva che il perchè lo saprà Pietra.)
 P. — Sapete leggere e scrivere?
 S. — Così...
 P. — Conoscete Scarmagnan e Sovrano?
 S. — Scarmagnan?... Sissignore, quand'è venuto a Pozzonovo, perchè egli era prestinaio, e da lui mi serviva di panc.
 P. — E avete tralasciato di praticare da lui?
 S. — Sì, perchè si diceva ch'egli era socialista, e tanto più lo si aveva in sospetto di socialismo perchè era stato perquisito, così mi sono messo all'erta... Lo stesso Scarmagnan del resto si lagnaava sempre con me che di me pure dicessero che sono socialista, mentre egli per tale non mi riconosceva.
 P. — Vi ricordate d'un certo articolo comparso sul *Bacchiglione*?
 S. — Sì, in quell'articolo si scagionava me e i compagni da certe idee...
 P. — E Castellani lo conoscevate?
 S. — No.
 P. — Ed Eraclito Sovrano?
 S. — Sì, nella circostanza d'un sonetto.
 P. — E del *decalogo* ne avete sentito parlare?
 S. — Io ne ho comperato uno.
 P. — E ne furono distribuiti molti decaloghi?
 S. — Qualcuno ai contadini.
 P. — Vi è stata sequestrata una lettera al fratello vostro nelle carceri di Padova?
 S. — Sì, perchè vi avevo copiato certe cose dal *Barababao*.
 P. — Leggevate il *Barababao*?
 S. — Oh dei giornali ne leggevo anche una trentina, perchè bisogna sapere che più i giornali sono liberali e più mi piacciono.
 P. — Che giornali liberali erano?
 S. — Il *Bacchiglione*, l'*EUGANEO*, liberali insomma.
 P. — E il *Pane*, l'*Intransigente*, il *Diavolo*?
 S. — Sissignore; oh, qualche volta li ho comperati o mi furono dati.
 P. — Un'altra cosa. Dell'Associa-

zione Internazionale dei Lavoratori sentiste mai parlare?

S. — Io? Non me ne intendo.

Udienza del 3 Luglio

Barbanti s'aggiunge ai colleghi.
 L'udienza è aperta alle ore 10. La solita folla, solito apparato, però meno in vista. Il pubblico assiste con insolito interesse a questo dibattimento. Nella loggia si vedono due più del giorno precedente.
 Il Presidente fa l'appello dei giurati.
 Poi Panzacchi Vittorio, sempre sofferente, dice:
 Panz. — Domanderei di assentarmi perchè non mi sento bene.
 P. — Sappiamo tutti che il vostro stato di salute vi cagiona molte sofferenze, per cui non avrai per conto mio nulla da apporre. Che cosa crede il P. M.?
 P. M. — Desidererei che il Panzacchi, se si sente in caso, si fermasse più che gli è possibile per andare un po' innanzi...
 P. — Ella, Panzacchi, si sente in caso di assistere all'udienza?
 Panz. — No, proprio, sto assai male!
 Avv. Tivaroni — Il Panzacchi Vittorio andando soggetto periodicamente ad emissioni di sangue che lo prostrano, forse si trova nel caso; e mi pare che possiamo farne senza, essendo in condizioni anormalissime...
 Pres. — Eh sil ma senta mo, signor avvocato: favorisca di venire un momento da me *ad audiendum verbum*, e c'interenderemo subito.
 Dopo un minuto di conferenza:
 Pres. — Considerato che il Panzacchi è ragionevolmente impedito di assistere all'udienza e che la Corte ha deliberato che non si può procedere senza di lui, rinvio l'udienza al martedì della prossima settimana, ore dieci.
 L'aula si vuota lentamente dopo pochi minuti dacchè s'era riempita.
 Udienza ant. del 6 luglio
 La stessa folla simpatica, lo stesso apparato...
 L'udienza è aperta alle 10 ant.
 Il Presidente fa l'appello degli imputati.
 Vittorio Panzacchi è rimasto in carcere trattenuto dal malore che da lungo tempo lo tribola.
 Si fa l'appello dei giurati.
 Poi il cancelliere legge un certificato medico che attesta l'impossibilità che l'inquisito Panzacchi Vittorio assista al dibattimento stante attacchi qualifz. broncorazie con successiva pneumonite destra.
 L'avv. Tivaroni, non mettendo in dubbio il valore del certificato, chiederebbe che per liberarsi da ogni responsabilità si proceda con molta cautela, e propone che sia mandato dalla Corte un medico in carcere per rilevare lo stato di Vittorio Panzacchi e che quindi si deliberi se debba o meno continuare il dibattimento senza di lui.
 Il P. M. si associa a quanto ha proposto l'avv. Tivaroni.
 Perciò la Corte accorda, e ordina che il medico sig. Leoni sia mandato all'upo in carcere, e rinvia l'udienza a un'ora pom.

Cronaca Cittadina

Insegnamento per gli esami di concorso ai posti nelle pubbliche amministrazioni.
 — Anche in questo anno s'impartisce l'insegnamento necessario a sostenere gli esami di concorso alle varie amministrazioni dello Stato, provinciali e comunali. Dirigersi per l'indirizzo al Caffè Nazionale al Ponte S. Lorenzo presso la R. Prefettura. Si avverte che nei primi del Settembre p. v. si terranno gli esami di abilitazione al posto di Segretario Comunale, e che le lezioni vengono impartite in modo che gli allievi, avendone i voluti requisiti, possano correre a sostenere qualunque degli esami non appena l'uno o l'altro venga indetto.
Per l'igiene. — In Via Pensio c'è un pozzo, ove la commissione visitatrice ebbe a riconoscere inusabile l'acqua stante l'infiltrazione fra il pozzo ed una fogna; ma sono due mesi che ciò si ebbe a dichiarare, ma il proprietario non pensa punto ai lavori necessari. Eppure vi risiedono sette od otto famiglie, le quali alla loro volta devono andare dalle altre con incomodo reciproco. Perchè non si provvede affinché il proprietario faccia i lavori riconosciuti necessari?

Ricorrenza patriottica. — L'altra sera ricorrendo il natalizio di Giuseppe Garibaldi parecchi cittadini come di consueto, non dimenticarono la fausta ricorrenza e decisero di solennizzarla.

Si raccolsero perciò la sera allo *Storioncino* e numerosissimi passarono in onore del Grande una bella serata in mezzo all'armonia più sincera e cordiale.

Il magico Inno, gli evviva, i brindisi si succedevano l'uno a l'altro, ed i cuori sublimati alla memoria dell'Eroe tripudiarono entusiasticamente.

Funerali. — La Presidenza della Società dei Reduci avvisa i soci essere mancato ai vivi il socio Giovanni Cortese, tabaccaio, già segretario della Società, compromesso politico sotto l'Austria, poi volontario nella campagna del 1859.

I soci sono invitati a prender parte ai funerali, unendosi mercoledì 7 corr. alle ore 5 1/2 pom. nello studio Tivaroni Via Patriarcato, per procedere assieme al domicilio del defunto in Via S. Leonardo alle ore 6 pom.

Sappiamo che la vertenza insorta fra i signori C. V. ed A. M. i quali designarono a loro rappresentanti, per il primo i signori G. B. ed A. R. e per il secondo i sigg. A. S. ed E. L. C. col più ampio mandato di trattare nell'interesse del loro onore, venne risolta dai rappresentanti stessi nella piena tutela del decoro di ambe le parti.

Salute pubblica. — Il munici pio ci comunica:

« Dal mezzogiorno del (5) a quello del (6) nel suburbio casi uno, in città casi nessuno da quattro giorni ».

— La Prefettura ci comunica:
 « A Campodoro, casi 1; a Piove, 1; a Cittadella, 3 ».

Cessi pubblici in Via del Sale. — La corrente d'aria speciale nella stagione estiva è necessaria in tutte le stanze acciò essa possa rinnovarsi; ma specialmente nei cessi pubblici. Ora nella stanza dei gabinetti riservati in Via del Sale si sente un'afa insopportabile per mancanza della corrente d'aria o meglio perchè è provvista d'una sola finestra sopra la porta.

Secondo nostra antecedente osservazione, sarebbe indispensabile l'apertura di altra finestra sul corridoio che serve d'ingresso secondario al municipio; ma è un pestar l'acqua nel mortaio. Con questo caldo insopportabile urge un pronto provvedimento e noi non taceremo finchè il desiderio giusto ed igienico non venga esaudito.

« La Lira ». — È uscito un altro numero di questo interessante periodico teatrale. Non solo vi si trovano bei saggi poetici, non soltanto corrispondenze importanti da ogni angolo del globo, ma con vera minuzia si specifica quanto si ottiene ai teatri, sia parli dei nostri spettacoli, sia designi i meriti o le disponibilità dei vari artisti, sia i nuovi preconcetti come colle parole simpatiche per quanto meritate, per gli ultimi esami della signorina Checchi.

Imposte dirette. — La commissione provinciale di Appello per le imposte dirette nella seduta del 2 luglio a. c. ha proferite le seguenti decisioni:

Ricorsi dei contribuenti

Accolti per intero: Barzilai Gabriele per capitali, Padova.

Respinti: Zanchetta Giovanni farmacista, Padova; Boesso Valentino per commercio vino, id.; Bianchi Caterina albergatore, id.; Fioriani Tomaso venditore giornali, id.; Comune di Legnaro per stipendio segretario, Piove; Gallato Antonio oste, Camposampiero; Sasso Giuseppe per fabbricati, Montebelluna.

Ricorsi degli agenti

Accolti per intero: Agente di Padova contro Breda Felice per capitali.

Accolti in parte: Agente di Padova contro Olani Alberto per fabbricati.
Respinti: Agente di Piove contro Assicurazioni generali per fabbricati.

Circolo Filarmonico. — Caduta deserta l'Assemblea Generale indetta per ieri sera, quella di seconda convocazione resta fissata, giusta l'avviso già pubblicato, per domani mercoledì alle ore 8 1/2 pom. precise.

Teatro Verdi. — Sta scritto in testa al nostro giornale *Gutta cavat lapidem* ed è perchè ossequienti a queste parole che torniamo a ribattere il chiodo sulla indolenza dei nostri ricchi ad andare a teatro, non perchè crediamo di cavarne un costrutto qualsiasi.
 Ed è proprio una vera vergogna che a teatro non concorra più gente! Eppure c'è uno spettacolo monstre con

artisti invero superiori; e prima si ebbe il *Don Carlos*, e adesso *Gli Ugonotti*; benissimo la prima, benissimo la seconda opera.

Ma i nostri ricchi non vanno a teatro! Hanno paura di rompersi le saccoccie! Poverini, quasi quasi andranno a finirli all'ospedale. Così, non ostante gli sforzi di pochi, il teatro non si riscalda e l'animazione è scarsissima; ne soffrono tutti!

Sappiamo bene che il nostro è un un battere l'acqua nel mortaio, ma facciamo il nostro dovere nella speranza che qualcuno si scuota, se non tutti.

Constatiamo intanto la vergogna e la colpa di questa gente!

— Stassera, ripetendosi gli *Ugonotti*, speriamo in un concorso che salvi il pubblico decoro in omaggio all'arte ed anche... alle pretese a tempo perso.

— Ecco il listino della corrente settimana:

Martedì	Opera-ballo: <i>Ugonotti</i>
Mercoledì	R. poso
Giovedì	<i>Ugonotti</i>
Venerdì	R. poso
Sabato	<i>Don Carlos</i>
Domenica	<i>Ugonotti</i>

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 35° Reggimento Fanteria questa sera (6) dalle ore 7 alle 8 1/2 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia, *Motivi Boccaccio*, Suppè.
2. Mazurka, *Delirio*, Rattagliati.
3. Valse, *Les Americaines*, Wagner.
4. Sinfonia, *Canti Popolari*, Roggero.
5. Pott-Pourry, *Le Donne Curiose*, Usiglio.
6. Finale 2° *Aida*, Verdi.

Una al di — Fra due amiche.

— Come! Sei ancora spettinata?

— Non è ancora venuta la cameriera.

— E tu le permetti di trascurarti così?

— No, son io che mi trascuro; non mi so mai risolvere a farmi pettinare. Ho i capelli così lunghi che ci vuole un'ora solamente a far le trecce. E' una cosa noiosissima.

— E perchè, mentre la cameriera te li pettina non vai, per distrarti, a fare una passeggiata?

Bollettino dello Stato Civile del 3 Luglio

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 1.

Masrimoni. — Pin Arturo fu Luigi, calzolaio, con Franceschetti Maria di Paolo, casalinga.

Canola Giacinto di Tommaso, materassaio, con Maccarelli Elisabetta fu Benenetto, calzolaia.

Tutti di Padova.

Morti. — Tesia Gaetano fu Alvise, d'anni 66 1/2, tipografo, vedovo — Rigoni Carlo fu Luigi, d'anni 17, calzolaio, celibe — Giuliani Luigi fu Pietro, d'anni 51, spazzino, coniugato. — Cognolato Felice fu Pietro, d'anni 72, villico, vedovo — Balin Amelia di Antonio di giorni 8 — Bressan Antonio fu Giacomo, d'anni 59, civile, coniugato.

Tutti di Padova.

Borrini Archimede di Luigi, d'anni 18, studente, celibe, di Piove di Corriano.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Stassera ore 8 3/4 opera-ballo: *Gli Ugonotti*.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 6 Luglio

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	99 70. —
Fine corrente	»	99 92.1/2
Fine prossimo	»	— — —
Genove	»	78. —
Banco Note	»	2. — 1/2
Banche	»	123.1/4
Banche Nazionali	»	2290. —
Banca Naz. Toscana	»	1195. —
Credito Mobiliare	»	975. —
Costruzioni Venete	»	300. —
Banche Venete	»	321. —
Cotificio Veneziano	»	180. —
Tramvia Padovana	»	360. —
Guidovia	»	82. —

Rendita sostenuta valori offerti.

Caffè. — Ulteriori notizie danno che il nuovo raccolto al Brasile è generalmente valutato a non più di 4,000,000 di sacchi.

Cotoni. — Affari piuttosto attivi con prezzi fermi, tendenti però al rialzo. Non si possono fare ancora previsioni fondate sul nuovo raccolto.

Cereali. — Sui mercati in generale la corrente ribassista nel frumento ha ripreso il sopravvento: nel granoturco si mantenne ancora la tendenza favorevole ai detentori: anche il riso riuscì a sostenersi un po' più di quanto sostenevasi nella settimana precedente: la segala è sempre un po' depressa, e così pure — benchè meno — l'avena.

Formaggi. — A Cremona il giallo grana lire 3.60 il chilog. e il bianco 2.30.

Diario Storico Italiano

6 LUGLIO

Contro ai progressi di Carlo VIII, re di Francia, sceso in Italia l'anno 1494 per invito di Lodovico il Moro, erasi formata una lega, l'anno appresso, nella quale col duca stesso di Milano ed i Veneziani, entrarono il papa, il re di Germania e quello di Castiglia. All'annuncio della lega atterrito Carlo deliberò di tornare senz'altro in Francia, avanti che gli alleati gli chiedessero i passi. Lasciato il governo di Napoli al duca di Montpensier, egli con scelte truppe traversava senza ostacoli Roma e la Toscana, e discendeva dall'Apennino. Senonchè l'esercito degli alleati, forte di 40.000 uomini l'attendeva nella valle del Taro, presso Fornovo, dove avvenne una furiosa battaglia. Ciascuna delle parti s'attribuì la vittoria, ma i Francesi raggiunsero lo scopo di aprirsi il passo per ritornare in patria. Questo fatto accadeva il 6 luglio 1495.

Un po' di tutto

Dimostrazione di sprezzo a un consigliere delatore. — La sera del 2 corr. nella seduta del Consiglio comunale di Vienna sopra 79 consiglieri 69 abbandonarono la sala appena entrato il consigliere Pfister. Costui giorni sono denunciò alla polizia il barbiere Mayer padre di numerosa famiglia (suo avversario politico) per delitto di lesa maestà commesso nel 1883.

Il barbiere in seguito a prove fornite da Pfister fu condannato a 6 mesi di carcere duro.

La scena di quella sera si ripeté finchè Pfister non abbia dato le sue dimissioni.

Alpinisti disgraziati. — Mandano da Vienna:

Il marchese Alfredo Pallavicini insieme con un segretario della legazione olandese Crommelin e due guide sono periti volendo salire il ghiacciaio di Groploekner presso Lienz.

La notizia fece grande impressione perchè il Pallavicini era giovane amatissimo, popolare, di forza erculee.

Incendio in Polonia. — Si ha da Leopoli:

Un incendio scoppiò nel villaggio

di Starovics che conta 2500 abitanti.

Finora fu distrutto completamente un grande convento dei gesuiti e la chiesa; mancano ulteriori particolari.

Gran festa ginnastica in Svizzera. — Per la festa federale di ginnastica che avrà luogo fra breve a Basilea sono finora annunciati 2400 ginnasti, dei quali 1350 sono iscritti per il concorso di sezioni, 350 per il concorso artistico e 350 per quello dei giochi nazionali.

Un cadavere intatto dopo sei anni. — Giorni sono nel cimitero di Staglieno vi fu la esumazione del cadavere della marchesa Piuma, morta sei anni fa nella età di 80 anni, dovendo essere trasportato altrove.

All'apertura della cassa per le contestazioni dell'obbligo, somma fu la meraviglia degli astanti, nello scorgere il cadavere quasi perfettamente intatto.

Venne sospesa la operazione e si avvertì l'ufficio di polizia municipale, il quale inviò in giornata una commissione di medici, perchè si verificasse la causa di così strana conservazione.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

La *Tribuna* rileva che l'on. Depretis aveva, fin dal 23 giugno, fissato pel 15 di luglio l'appartamento ai bagni di Contrexeville. Questo fatto, meglio d'ogni altro dimostra, che la domanda d'un mese d'esercizio provvisorio è stato effettivamente una burletta.

La *Rassegna* torna occuparsi della famosa faccenda Castorina.

Essa sostiene essere necessario, se non il deferimento al potere giudiziario nè la destituzione del Castorina, almeno qualche provvedimento contro questo alto funzionario che abusò della sua posizione per far pressione sul corpo elettorale.

L'*Osservatore Romano* organo del papa, si lagna non acri parole per la denominazione di *Corso Vittorio Emanuele* data alla nuova via che passerà presso il Vaticano. Finzioni!

Iersera si recò a Savona il comitato inquirente della Camera per fare l'inchiesta sulle elezioni avvenute in quel collegio.

La *Tribuna* afferma essere affatto infondate le notizie della prossima nomina dei segretari ge-

nerali e della nomina di Lovito a ministro del Tesoro.

Il ministro Grimaldi e il segretario Genala percorrono le Puglie portando soccorsi ai colpiti del morbo choleric e prendendo seri provvedimenti per impedirne la maggiore diffusione.

(Nostri dispacci)

Roma, 6, ore 8.15 ant.

Confermansì premature le notizie sulle nomine dei segretari generali.

— Il principe Girolamo Napoleone stabilirà la propria residenza a Roma.

— Oggi radunasi la commissione per il regolamento della perequazione fondiaria.

— Prevedesi la commissione pel bilancio della marina voterà i 96 milioni di maggiori spese per le grandi Navi. Rudini sosteneva il tipo medio. Fu udito Brin.

ore 9.20 ant.

Credeasi sempre più probabile la rinnovazione del trattato d'alleanza colle potenze tedesche con compensi in vista delle condizioni d'Oriente che si fanno sempre più gravi. La Russia concentra sempre maggiori truppe; grandi arresti in Albania; l'insurrezione progredisce in Serbia a favore dei Karageorgievich. Trattasi sempre pel Trentino e un lembo sull'Isonzo con rinunzia alle altre terre irredente; Robilant è disposto ad accontentarsi, ma Depretis esita comprendendo lo sdegno che si leverebbe unanime.

Bavenna, 6 ore 10.25 ant.

Attendesi da Parigi Rochefort che viene a Ravenna per sostenere la rielezione di Cipriani. Si terrà un grande comizio. Parlasi pure della candidature Carducci e Vendemini.

Napoli, 6 ore 11.40 ant.

A proposito dell'arresto già telegrafatovi del Pasquale Centi, falso monetario ed arrestato a Casoria, confermansì le sue delazioni, colla direzione generale di polizia. Il sotto-prefetto smentì a nome del segretario Morana tali relazioni; non sono però smentite le sue relazioni dirette col Casaisl

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5. — Il Senato approvò il progetto per l'esposizione del 1889.
Torino, 5. — Genala è partito per Roma.

Vienna, 5. — Secondo un dispaccio da Monaco il ministero Lutz ha presentato la dimissione stamane.

Buenos Ayres, 4. — Durante il mese di giugno scorso, sono arrivati qui 43 vapori d'oltremare con 8037 immigranti. Le entrate delle dogane si sono elevate durante lo stesso mese a 1,761,000 di piastre per Buenos Ayres e a 363,500 per Rosario.

Parigi, 5. — Si smentisce la notizia della *Morning Post* che Freycinet abbia ricevuto una nota da Jacobini protestante contro il trattato della Francia colla Corea che sacrificerebbe completamente i diritti dei missionari cattolici nella Corea.

Bourgoin, 5. — Il tribunale si dichiarò incompetente nell'affare di Chateaulain che verrà deferito alle Assise.

Parigi, 5. — Camera. Discutesi il progetto della sopratassa sui cereali, Rouvier sostenendo la tesi del libero scambio fu vivamente applaudito.

Parigi, 5. — Iersera vi fu un banchetto della stampa dipartimentale monarchica. Lambert de Sainte Croix l'Appresentante autorizzato dal Conte di Parigi, disse che il partito realista ha uno stesso scopo. Terminò raccomandando l'alleanza di tutti i conservatori per la revisione della Costituzione e sul terreno legale — Brindò al ritorno del Conte di Parigi.

Elezioni inglesi

Londra, 5. — Il *Daily News* dice: Secondo notizie da Pietroburgo, Giers aggiornò la partenza a dopo le elezioni inglesi, il loro risultato potendo esercitare una grande influenza sulla politica russa in Oriente.

Lo *Standard* ha da Atene: La risposta della Porta comunicata alla Grecia, che si lamentò che i prigionieri di Grecia siano maltrattati dai turchi, è concepita con spirito molto pacifico. La Porta discolpa gli ufficiali, fa appello al sentimento di conciliazione della Grecia.

Londra, 5. — Risultati finora conosciuti: Eletti 149 conservatori, 21 unionisti, 55 ministeriali, 18 parnellisti. I conservatori guadagnano 16 seggi, gli unionisti 1, i ministeriali 10.

Londra, 5. — ore 4 — Eletti 155 conservatori, 29 unionisti, 60 ministeriali, 21 parnellisti.

In Oriente

Vienna, 5. — La *Neue Freie Presse* ha da Cettigne: Una banda numerosa di turchi, armata da kolachine, passò venerdì mattina pel fiume e la frontiera a Cara incendiando le case, occupando le fortificazioni.

Sabato sera i montenegrini li scacciarono dopo un sanguinoso combattimento che durò quasi tutta la notte.

Costantinopoli, 5. — Un dispaccio che la Porta spedì a Sofia il 1 corrente fa rimostranze al discorso del principe e all'indirizzo dell'assemblea. La Porta invita il principe nel suo interesse a restare nei limiti dell'accor-

do turco bulgaro e di agire in maniera indipendente, facendo prevedere in caso contrario l'eventualità dell'intervento della Russia. I circoli diplomatici dicono che questo dispaccio fu redatto in termini paterni e di semplice rimostranza della Porta, in seguito alle reiterate pressioni della Russia. La demobilizzazione dell'esercito turco non è ancora incominciata. Le truppe lancianti le frontiere greche si concentrano in altri punti, specialmente a Kossova e ad Adrianopoli.

Zara, 5. — I musulmani emigrati dai 3 villaggi montenegrini, tolti ai turchi nel maggio scorso invasero Moikovai (pretendesi in 2000) la notte del 1 luglio, ma ne furono scacciati con perdite. Una sessantina di musulmani sono circondati.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Sottoscrizione

A
16,000 OBBLIGAZIONI

Ipotecarie 5 0/0

DELLA

SOCIETÀ VENETA

PER

Imprese e Costruzioni Pubbliche

(Vedi avviso in quarta pagina)

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Antipoliotrico

Ripristina il color naturale ai capelli, ne rinforza la radice e ne arresta la caduta. Non macchia la pelle né la biancheria. Effetto garantito.

Lire 1,50 la bottiglia

Melanocromo

Tintura nera per capelli e barba Istantanea

Conferisce prontamente un magnifico color nero lucido. È di facilissima applicazione; economica rispetto ad ogni altra tintura.

Lire 2,50 la bottiglia

Si preparano e vendono dal farmacista E. Sertorio, PADOVA, Via del Sale.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M, Trieste, Nizza, Torino

e Accademia Nazionale di Parigi

— NOTA IMPORTANTE —

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata *Antica Fonte di Pejo* dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento alcuni suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* a chi domanda loro semplicemente *Acqua Pejo* avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra *Antica-Fonte-Pejo-Borghetti*.

La Direzione C. BORGHETTI.

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da CH. FAY, Profumiere PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16 — Roma via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — Deposito in Padova presso Merati.



In PADOVA presso Pianeri Mauro, L. Cornelio, Zanetti.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo

Numerosi Attestati delle primarie Autorità Mediche. Medaglia di diversa Esposizioni.

PREPARATI D'ANATERINA

del Dott. J. G. POPP, I. R. Dentista di Corte in Vienna

Patentati dall'Austria, dall'Inghilterra e dall'America e raccomandati da tutte le celebrità mediche

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA calma il dolor di denti, guarisce le gengive malate, mantiene e pulisce i denti, toglie l'alto cattivo, aiuta la dentizione nei bimbi, è indispensabile nell'uso delle acque minerali. Prezzo L. 1, 35 - 2, 50 - 3, 50

POLVERE DENTIFRICIA usata coll'Acqua Anaterina, mantiene i denti sani e li rende straordinariamente bianchi. Prezzo L. 1, 30

PASTA ANATERINA, DENTIFRICIA in vasi. Finissima pasta per denti, rinfresca la bocca. Prezzo L. 3

PASTA DENTIFRICIA AROMATICA qualità sopraffina, rende i denti splendidamente bianchi. Prezzo C. 85

PIOMBATURA DEI DENTI Mezzo sicuro per piombare da soli i denti cavi. Prezzo L. 2, 50

IL SAPONE D'ERBE MEDICO-AROMATICO realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle; rende alla stessa una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. Prezzo Cent. 80 al pezzo.

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA: presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo Municipale.

In PADOVA presso Pianeri Mauro, L. Cornelio e Merati.

SOCIETA' VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE residente in PADOVA

Anonima col capitale di **20,000,000** in lire ital. interamente versate

(Esistente come da Bilancio approvato in Assemblea Generale degli Azionisti del di 24 maggio 1886).

Società costituita coll'atto 11 gennaio 1872, rogiti del Notaio Rasi di Padova ed autorizzata col Decreto Reale 25 gennaio 1872, riformata cogli strumenti 7 dicembre 1884 e 31 maggio 1885, atti Rasi, trascritti in base al decreto 13 giugno 1885, del Regio Tribunale civile di Padova

EMISSIONE della prima Serie in lire 8,000,000 di Obbligazioni ipotecarie, divise in 1600 Titoli da 5 Obbligazioni } da L. 500 cadauna

fruttanti il 5%, d'interesse annuo, pagabile in rate semestrali al 1° Gennaio e al 1° Luglio, netto da qualunque imposta presente e futura e rimborsabili in 50 anni mediante estrazioni semestrali a partire dal 1887, come da Tabella in calce.

La Società Veneta per imprese e Costruzioni pubbliche venne costituita in Padova nel Gennaio 1872 col capitale di lire dieci milioni, diviso in 40,000 azioni da L. 250 cadauna, su cui furono successivamente versati sette decimi, ossia 7 milioni.

Nel 1881, con deliberazione dell'Assemblea del di 8 Giugno, il capitale fu portato a 80,000 Azioni da L. 250 ciascheduna, versate per cinque decimi, ossia per dieci milioni.

Nel 1884, con deliberazione dell'Assemblea del 7 Dicembre, il capitale fu portato a 100,000 azioni da L. 200 ciascheduna, interamente versate, per l'ammontare di 20 milioni.

Gli utili dell'Esercizio del 1885 permisero la distribuzione di un dividendo del 10% oltre all'aver passato L. 111,111 al fondo di riserva che ammonta così a L. 967,361.

Gli utili distribuiti dalla Società fra interessi e dividendi, nei quattordici esercizi dal 1872 al 1885 rappresentano una media annua del 12.45% sul capitale versato.

Durante il periodo di 15 anni la Società Veneta intraprese lavori assai importanti e svariatissimi sia per conto del Governo e di Imprese pubbliche, che per conto proprio.

Appena sorta, la Società eseguì la costruzione del Cimitero di Venezia, e poco dopo del grande Palazzo del Ministero delle Finanze in Roma.

Successero a questi lavori gli Escavi sessennali della laguna di Venezia, gli Scali di ataggio, la Darsena e i Bacini di carenaggio di quell'arsenale.

Contemporaneamente la Società Veneta assunse la costruzione delle Ferrovie Adria Rovigo, Rovigo-Legnago e delle ferrovie venete Vicenza Treviso, Padova Bassano, Vicenza Schio, delle quali ultime tre linee (140 chilometri) la Società Veneta assunse anche l'esercizio per 20 anni.

Più tardi rendevasi concessionaria della linea Conegliano Vittorio (14 chilometri) che è già da alcuni anni in esercizio.

La Società Veneta assunse grandi lavori di ordinamento ed ampliamento di porti in principali città marittime del Regno.

Un nuovo quartiere in Roma all'Esquilino, varii lavori di fortificazioni, la costruzione di parte delle linee Novara-Pino, Mestre Portogruaro, Treviso Oderzo-Motta e della linea Benevento-Avellino contrasagnarono l'attività della Società nel periodo 1878-1880.

La Società Veneta ha costruito l'Acquedotto di Venezia e quello grandioso di Napoli, della lunghezza di 90 chilometri, attraverso il quale le acque del Serino vengono condotte in Napoli entro grandi serbatoi sotterranei di 80,000 mc., e tutta la canalizzazione della città, opere che formano l'ammirazione degli intelligenti.

Essa ha costruito il Canale industriale che deve fornire a Verona una forza idraulica di 3000 cavalli, e sta costruendo gli Acquedotti di Verona e Padova. Dell'esercizio dell'Acquedotto di Padova, la Società Veneta è esclusiva concessionaria ed assieme alla Compagnie Générale des Eaux pour l'Etranger è concessionaria del Canale industriale e dell'Acquedotto di Verona.

La Società Veneta ha la costruzione della Piazza del Municipio e del nuovo rione Principe Amedeo a Napoli.

La Società Veneta ha creato in Terni una grande Acciaieria, provvoluta di una forza idraulica di 5000 cavalli, per la costruzione delle rotaie, corazze, e per fonderia di cannoni, lavori sino ad oggi non tentati in Italia, avendo costituita per tale impresa la Società degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni con un capitale di dodici milioni.

La Società Veneta ha costituito una Società speciale delle Guidovie Centrali Venete, per una rete di tramvie di 156 chilometri nelle provincie di Venezia, Padova e Vicenza, di cui essa assunse la costruzione e l'esercizio per conto di detta Società.

Finalmente assunse la concessione di altri 464 chilometri di Ferrovie complementari e Tramvie, ottenendo sussidi importanti dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni.

In relazione a questo incremento di attività e specialmente ai bisogni delle nuove costruzioni ferroviarie, l'Assemblea degli Azionisti, riunita il 1° Novembre 1885, dava facoltà al Consiglio di emettere Obbligazioni sino alla concorrenza di L. 20,000,000, consentendogli ogni opportuna facoltà di collocamento.

Il Consiglio della Società Veneta, a meglio stabilire lo scopo dell'operazione, collegò il Prestito con le opere per cui si fa, accordando alle Obbligazioni, oltre la garanzia del proprio capitale in Azioni, una garanzia speciale d'ipoteca e di pegno sulle opere medesime.

Conseguentemente si progettò di emettere il Prestito, in successive serie, man mano che i lavori siano compiuti e le Imprese entrate in esercizio. Si tratta di Opere e di Imprese fruttifere, accuratamente studiate, assistite da larghi sussidi, e le quali si danno in garanzia per somme inferiori alla metà del loro costo effettivo.

Le condizioni ipotecarie sono combinate per modo che, mentre non danneggiano l'azione della Società Veneta, assicurano alle Obbligazioni in circolazione un fondo sempre proporzionato di garanzie reali.

CONDIZIONI DEL PRESTITO

Il Prestito della Società Veneta per imprese e Costruz. Pubbl. è di L. 20,000,000 diviso in 3 Serie; la I. e II. Serie di 16,000 Obbl. ciascuna e la III di 8000.

Le obbligazioni sono da lire 500 al portatore, fruttanti il 5% netto d'imposte di Ricchezza Mobile e di Circolazione e di qualunque altra futura.

Esse sono ammortizzabili alla pari in 50 anni a cominciare dall'anno 1887 mediante estrazioni semestrali, secondo il piano d'ammortamento riprodotto a tergo di ciascuna Obbligazione.

Gli interessi semestrali e le Obbligazioni estratte sono pagabili in Padova presso la Sede della Società Veneta e inoltre a Milano Genova, Roma, Torino, Napoli e Firenze; all'estero: a

Basilea, Ginevra, Zurigo e Trieste al Cambio del giorno della lire italiane.

Le pubblicazioni per il pagamento dei Coupons e delle Obbligazioni estratte si faranno in Italia ed in tre giornali svizzeri ed uno di Trieste.

A garanzia delle Obbligazioni, oltre il patrimonio sociale, sono assegnate ipoteche e pegni su diversi enti pel valore capitale a ciascheduno di essi attribuito.

Le ipoteche serviranno di garanzia generale a tutte le Obbligazioni senza distinzione di sorta, per cui tutti gli obbligatari concorreranno sulla totalità delle cauzioni con parità di diritto e di grado.

Le ipoteche per le N. 16,000 Obbligazioni della presente prima Serie sono costituite sui beni seguenti:

a) Ferrovia Conegliano Vittorio	Ch. 14	L. 1,000,000
b) » Cividale Udine	» 16	» 700,000
c) » Camposampiero Montebelluna	» 27	» 1,300,000
d) » Parma Guastalla Suzzara	» 44	» 1,500,000
e) » Guidovia a vapore Bologna Imola	» 31	» 800,000
f) » Case in Roma	L. 2,000,000 (» 2,700,000
g) » Fabbricati diversi a Venezia, Vittorio, Treviso, Udine e Padova	» 700,000 (L. 8,000,000

Per la Guidovia Bologna-Imola viene inoltre consentito un diritto al pegno sui redditi.

Dopo compiuta la linea Bologna Budrio-Portomaggiore con diramazione a Massa Lombarda potrà la medesima essere gravata, secondo le stesse convenzioni passate con la Provincia di Bologna,

di ipoteca per l'importo di L. 4,840,000, e sarà quindi consentita per altrettanta somma la cancellazione totale dell'ipoteca su singoli beni, in Roma, di cui alla lettera f) fino alla concorrenza di tal somma.

A garanzia della 2ª Serie (quando se ne effettui l'emissione,) saranno accordate ipoteche sopra le linee ferroviarie di Arezzo Stia e di Udine Latisana-Portogruaro e sopra gli Acquedotti di Padova e di Verona.

A garanzia della 3ª Serie saranno iscritte ipoteche sopra altre Ferrovie Secondarie delle Provincie di Padova, Venezia, Ferrara e Modena, come si trova specificato a tergo dell'Obbligazione e nella Convenzione costitutiva del prestito.

Nel caso che lo Stato riscattasse l'una o l'altra delle Ferrovie, oppure che la Società Veneta procedesse a vendita o permuta delle medesime e di talun altro degli enti costituiti in garanzia o ne consenta il riscatto, la Società Veneta potrà chiedere la cancellazione dell'ipoteca sull'ente riscattato, venduto o permutato, presentando ai Regi Conservatori copia autentica dell'atto di riscatto, di vendita o di permuta, e una ricevuta della Banca Nazionale nel Regno o della Cassa dei depositi e Prestiti, dalla quale risulti che fu depositato al nome della Società Veneta, ma con vincolo a favore degli Obbligatari, un valore capitale uguale a quella somma che sarà iscritta sull'ente medesimo al momento del riscatto, vendita o permuta.

La Società Veneta avrà facoltà di procedere, oltre i casi contemplati nei precedenti articoli, ad ammortizzazioni maggiori di quelle portate dal piano, però non prima di anni 10 dalle rispettive emissioni di ogni Serie.

Parimenti per ottenere riduzioni o cancellazioni delle ipoteche in seguito alle avvenute ammortizzazioni, la Società Veneta dovrà esibire un attestato di verificazione da eseguirsi a ministero

di pubblico Notaio costante l'eseguito rimborso di una o più semestralità, e la riduzione o cancellazione non potrà venir consentita che nella misura del rimborso stesso.

L'estrazione delle Obbligazioni da ammortizzarsi e l'annullamento seguiranno nelle epoche e forme indicate nel testo dell'Obbligazione.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Veneta ha venduto ad un Consorzio rappresentato dalla Banca Generale la 1ª Serie di 16,000 Obbligazioni.

TABELLA D'AMMORTAMENTO DELLA 1ª SERIE

Anno	Sem	Da 1	Da 5	Ammortiz- zamento	Anno	Sem	Da 1	Da 5	Ammortiz- zamento	Anno	Sem	Da 1	Da 5	Ammortiz- zamento	Anno	Sem	Da 1	Da 5	Ammortiz- zamento	Anno	Sem	Da 1	Da 5	Ammortiz- zamento
1887	1°	17	4	18 500	1897	1°	31	6	30 500	1907	1°	49	10	49 500	1917	1°	83	16	81 500	1927	1°	132	27	133 500
»	2°	18	4	19 000	»	2°	32	6	31 000	»	2°	52	10	51 000	»	2°	81	17	83 000	»	2°	138	27	136 500
1888	1°	19	4	19 500	1898	1°	34	6	32 000	1908	1°	54	10	52 000	1918	1°	86	17	85 500	1928	1°	140	28	140 000
»	2°	20	4	20 000	»	2°	31	7	33 000	»	2°	52	11	53 500	»	2°	85	18	87 500	»	2°	142	29	143 500
1889	1°	21	4	20 500	1899	1°	32	7	33 500	1909	1°	55	11	55 000	1919	1°	90	18	90 000	1929	1°	145	30	147 500
»	2°	22	4	21 000	»	2°	33	7	34 000	»	2°	57	11	56 000	»	2°	94	18	92 000	»	2°	151	30	150 500
1890	1°	23	4	21 500	1900	1°	35	7	35 000	1910	1°	60	11	57 500	1920	1°	94	19	94 500	1930	1°	155	31	155 000
»	2°	24	4	22 000	»	2°	37	7	36 000	»	2°	58	12	59 000	»	2°	98	19	96 500	»	2°	157	32	158 500
1891	1°	25	4	22 500	1901	1°	39	7	37 000	1911	1°	61	12	60 500	1921	1°	99	20	99 500	1931	1°	165	32	162 500
»	2°	24	5	23 000	»	2°	41	7	38 000	»	2°	64	12	62 000	»	2°	103	20	101 500	»	2°	168	33	165 500
1892	1°	22	5	23 500	1902	1°	38	8	39 000	1912	1°	62	13	63 500	1922	1°	103	21	104 000	1932	1°	171	34	170 500
»	2°	23	5	24 000	»	2°	39	8	39 500	»	2°	65	13	65 000	»	2°	109	21	107 000	»	2°	175	35	175 000
1893	1°	25	5	25 000	1903	1°	41	8	40 500	1913	1°	69	13	67 000	1923	1°	109	22	109 500	1933	1°	179	36	179 500
»	2°	26	5	25 500	»	2°	44	8	42 000	»	2°	67	14	68 500	»	2°	114	22	112 000	»	2°	182	37	183 500
1894	1°	27	5	26 000	1904	1°	43	9	43 000	1914	1°	70	14	70 000	1924	1°	115	23	115 000	1934	1°	187	38	188 500
»	2°	28	5	26 500	»	2°	44	9	44 000	»	2°	74	14	72 000	»	2°	116	24	118 000	»	2°	192	39	193 500
1895	1°	25	6	27 500	1905	1°	45	9	45 000	1915	1°	73	15	74 000	1925	1°	122	24	121 000	1935	1°	196	40	198 000
»	2°	26	6	28 000	»	2°	47	9	46 000	»	2°	76	15	75 500	»	2°	122	25	123 500	»	2°	200	41	202 500
1896	1°	28	6	29 000	1906	1°	50	9	47 500	1916	1°	80	15	77 500	1926	1°	129	25	127 000	1936	1°	206	42	208 000
»	2°	29	6	29 500	»	2°	47	10	48 500	»	2°	79	16	79 500	»	2°	130	26	130 000	»	2°	211	43	213 000

Padova, 26 Giugno 1886.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Veneta per imprese e Costruzioni pubbliche.

CONDIZIONI DI SOTTOSCRIZIONE

Il Consorzio acquirente delle 16,000 Obbligazioni 5% - L. 8,000,000 - della 1ª Serie della Società Veneta per imprese e Costruzioni Pubbliche in Padova

avendo curato la costituzione di ipoteca mediante atto Pubblico indicato da apposito timbro applicato su tutte le Obbligazioni, le offre in pubblica sottoscrizione alle seguenti condizioni:

1° La sottoscrizione sarà aperta contemporaneamente in Italia, Svizzera e Trieste nei giorni di Giovedì 8 e Venerdì 9 Luglio dalle ore 10 ant. alle 4 pom. sulla base del programma che precede;

2° Il prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni con godimento 1° Luglio 1886 viene fissato a L. 495 per Obbligazione, più interessi 5% dal 1° Luglio a. c.;

3° All'atto della sottoscrizione saranno versate italiane L. 25 per ogni Obbligazione a titolo di cauzione. Tale cauzione potrà venire anche fornita in valori.

4° Se le domande sorpassassero l'importo messo in sottoscrizione si procederà a una riduzione. Il riparto sarà reso di pubblica ragione negli otto giorni susseguenti alla chiusura della Sottoscrizione.

5° La consegna dei Titoli attribuiti nel riparto sarà eseguita in Obbligazioni definitive ed avrà luogo dal 19 Luglio p. v. al 30 Settembre, a piacere del sottoscrittore, contro pagamento del saldo prezzo capitale, più interessi 5 per cento giorno per giorno come all'articolo 2;

6° Il sottoscrittore che non ritira i Titoli nel termine suindicato perderà ogni diritto sul versamento già effettuato, ed il Consorzio potrà liberamente disporre dei titoli medesimi;

7° La negoziazione di queste obbligazioni si effettuerà coll'aggiunta degli interessi 5 per cento giorno per giorno. In Italia le sottoscrizioni si ricevono:

A Roma, presso la Banca Generale. — a Milano, presso la Banca Generale, Banca Subalpina e di Milano, A. Villa, Luigi Strada, Donati Jarach e C. — a Padova, Sede della Società Veneta per imprese e Costruzioni Pubbliche, Banca Veneta, Banca Mutua Popolare, Banca G. Romati e C., M. V. Jacur. — a Venezia, presso Jacob Levi e Figli, Alberto Treves e C., Banca Veneta. — a Genova, presso la Banca Generale. — a Torino, presso la Banca di Torino, Banca Subalpina e di Milano. — a Firenze, presso Emanuele Fenzi e C., M. Bondi e Figli. — a Vicenza, presso Giacomo Orefice. — a Verona, presso la Banca di Verona. — a Udine, presso la Banca di Udine; e nelle altre città d'Italia presso i corrispondenti della Banca Generale ed all'Estero a Basilea, Zurigo, Ginevra e Trieste.

— ed all'Estero a Basilea, Zurigo, Ginevra e Trieste.

Roma, Milano, Padova, Basilea, 30 Giugno 1886.